

C'ERA UNA VOLTA IL MARE E SPERIAMO CHE CI SIA ANCORA.

C'era una volta una Tartaruga che si chiamava Alghetta.

Era nata un giorno su una bella spiaggia: si erano viste spuntare delle piccole pinne dalla sabbia. Insieme a mille fratelli era entrata in mare. Ma era l'unica tartaruga rimasta, perché il mare è pieno di pericoli naturali per le tartarughe: squali, pesci velenosi, meduse...

Lei si era salvata tante volte e era ancora viva, nuotando e mangiando meduse e plancton.

C'era una volta un piccolo Ippocampo che decise di lasciare la sua famiglia per conoscere il mare: si chiamava Scintilla. Era curiosa e voleva trovare tanti amici con cui scoprire il mare.

C'era una volta poi una piccola Medusa di nome Spriz che viaggiava trasportata dalle correnti.

C'era una volta, infine, un piccolo Delfino appena nato, senza nome, che decise di scoprire il suo mondo.

Un giorno si incontrarono intorno a uno scoglio e cominciarono a raccontare le piccole esperienze che avevano avuto e parlarono fino alla sera.

Il mare era in ascolto.

Con le sue onde cominciò a parlare e disse ai quattro amici: "Fate attenzione perché voi avete incontrato solo pericoli naturali, ma nel mare ci sono pericoli ancora più grandi."

I quattro amici non sapevano di cosa parlasse il mare, ma decisero di partire insieme per capire.

Passarono vicino a una grande nave e dopo un po' Spriz si sentì girare il cappello.

La nave mandava in acqua un veleno con i suoi motori e la Medusa per questo si era sentita male.

Scintilla pensò: "Forse Spriz si è sentita male perché la nave mandava troppo veleno in acqua."

La piccola Medusa si riposò sul Delfino e tutti andarono fuori dalla scia della nave per respirare acqua pulita... Quando si risvegliò, Spriz decise di chiamare il Delfino "Salvo" perché l'aveva salvata.

Il nome piacque tanto al Delfino.

Dopo poco nuotare incontrarono un'isola colorata, grandissima e piena di nastri.

Sembrava un parco giochi. Però Scintilla disse: "Mi sembra una cosa strana, molto strana", ma i suoi amici non l'ascoltarono.

Spriz pensò: "Che bello, sembra una medusa gigantesca!"

Invece Alghetta, che era ghiotta di meduse e non poteva mangiare Spriz perché era sua amica, cominciò a leccarsi i baffi. Cominciò a mordere un "tentacolo" della grande medusa.

Purtroppo riuscì a staccarlo e stava per mandarlo giù.

Per fortuna Scintilla capì tutto e glielo strappò dalla bocca: "Questa non è una medusa, lo vedi che sta ferma mentre la mordi? Non scappa via! E' un mostro che ci vuole uccidere!"

Il mare li chiamò di nuovo e disse: "Bravi, state imparando a conoscere tutti i pericoli del mare..."

Ora però, dovete dire all'uomo di smettere.

I quattro amici: "Smettere cosa?"

"Smettere di inquinare, di gettare i rifiuti nel nostro mondo!"

I quattro amici hanno scoperto la parola "Inquinare" e purtroppo hanno anche provato che ogni giorno rischiano la vita... e che forse solo se si aiuteranno riusciranno a vivere.

Un giorno incontrarono i bambini: erano in acqua e facevano il bagno.

Vittoria, una delle bambine, mise la testa sott'acqua e vide i quattro amici. Chiamò tutti i bambini e tutti misero la testa sott'acqua.

Il mare fece una magia. Tutti gli animali e bambini si capivano.

Gli animali raccontarono la loro brutta esperienza e i bambini dissero: "Ci dispiace tantissimo. Noi però, abbiamo imparato a rispettare la terra e il mare. Buttiamo nei cestini i nostri rifiuti e facciamo la raccolta differenziata. Solo che i grandi ormai hanno fatto tanti danni al nostro mondo e lo hanno riempito di spazzatura. Noi per adesso possiamo fare la nostra parte. Quando saremo grandi forse potremo aiutarvi ancora di più."

Gli animali li ringraziarono tantissimo e continuarono il loro viaggio aiutandosi fra loro e aiutando gli animali in pericolo.

Facciamo che non sia solo un racconto.

Classe 3^B Scuola Primaria Borgo XX Giugno.